

PIANO STRATEGICO
**per il consolidamento e il miglioramento delle attività a tutela
della salute e della sicurezza dei Lavoratori**

2018 – 2020

Autori

REGIONE DEL VENETO

Area Sanità e Sociale – Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria

in collaborazione con:

Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria

ARPAV | IIL | INAIL | INPS | SPISAL | VVF

ANCE | ANCI | Casartigiani | CGIL | CIA | CISL | CNA | Coldiretti | Confagricoltura
Confapi | Confartigianato Imprese | Confcommercio | Confcooperative | Confesercenti | Confimi Industria
Confindustria | Confprofessioni | Legacoop | UIL | UPI

SOMMARIO ESECUTIVO

Il presente piano strategico costituisce lo strumento per la pianificazione, il monitoraggio e la valutazione degli interventi ritenuti necessari al consolidamento e al miglioramento delle attività su base regionale a tutela della salute e della sicurezza dei Lavoratori

*

Esso rappresenta uno strumento rafforzativo delle funzioni previste dal mandato istituzionale degli Enti preposti alla tutela della salute e sicurezza dei Lavoratori e degli impegni assunti con i rispettivi documenti programmatori

*

Con l'impegno congiunto di Pubblica Amministrazione e Parti Sociali, sono state individuate le seguenti aree di intervento:

- 1. Risorse umane**
- 2. Controlli sulle Imprese**
- 3. Conoscenza dei fenomeni**
- 4. Omogeneità, qualità ed efficacia degli interventi**
- 5. Formazione**
- 6. Semplificazione**
- 7. Collaborazioni**
- 8. Comunicazione**

*

Per ogni area, il piano definisce azioni, strutture incaricate e cronoprogramma degli interventi, articolati in due fasi a diversa velocità: interventi immediati e interventi a sviluppo nel medio-lungo periodo, finalizzati a integrare o consolidare il primo livello di azione

*

Contestualmente, sono descritte le modalità di monitoraggio periodico, revisione annuale e valutazione degli esiti

--

CONTESTO

A fronte dell'incremento del numero di infortuni sul lavoro con esito mortale registrato dall'inizio del 2018 (**Figure 1-2 e Tabella 1**), la Regione del Veneto ritiene imperativo adottare il presente piano straordinario di intervento, a sviluppo triennale, quale strumento necessario alla pianificazione e al monitoraggio delle azioni individuate per il consolidamento e il miglioramento delle attività su base regionale a tutela della salute e della sicurezza dei Lavoratori.

Figura 1 – Andamento mensile e numero cumulato di infortuni con esito mortale (aggiornamento 28.06.2018)

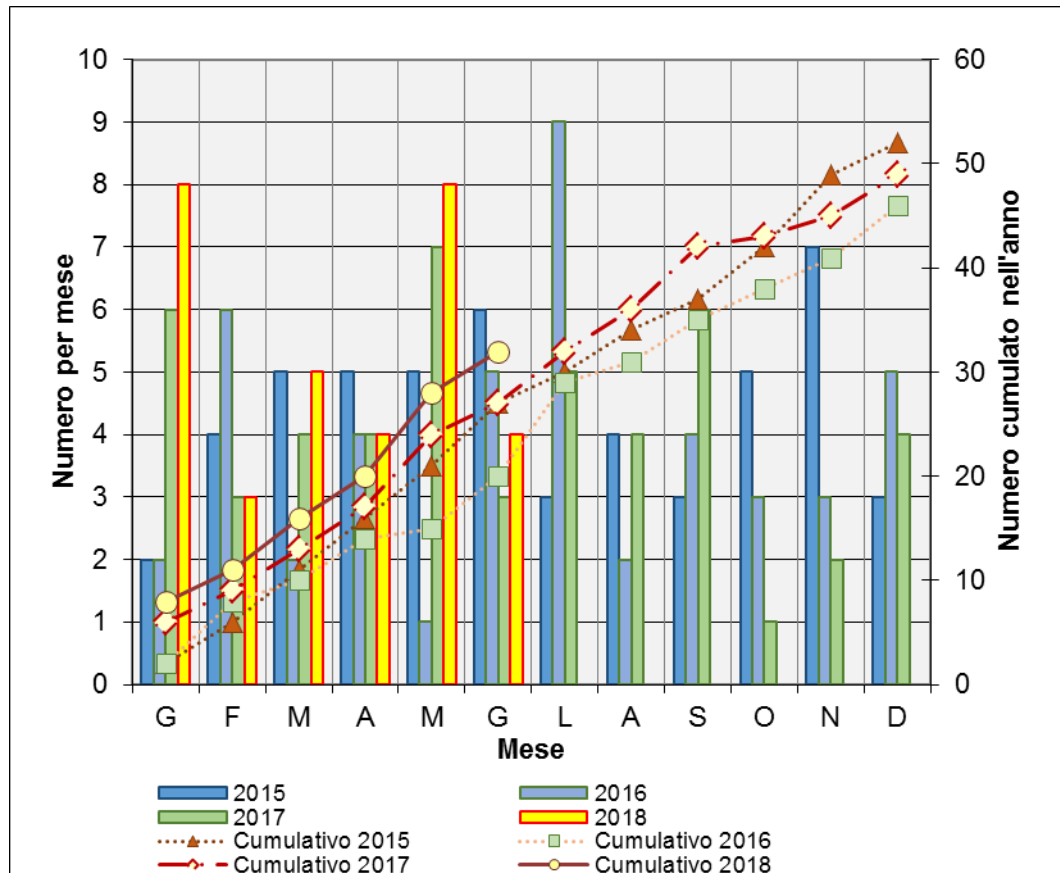
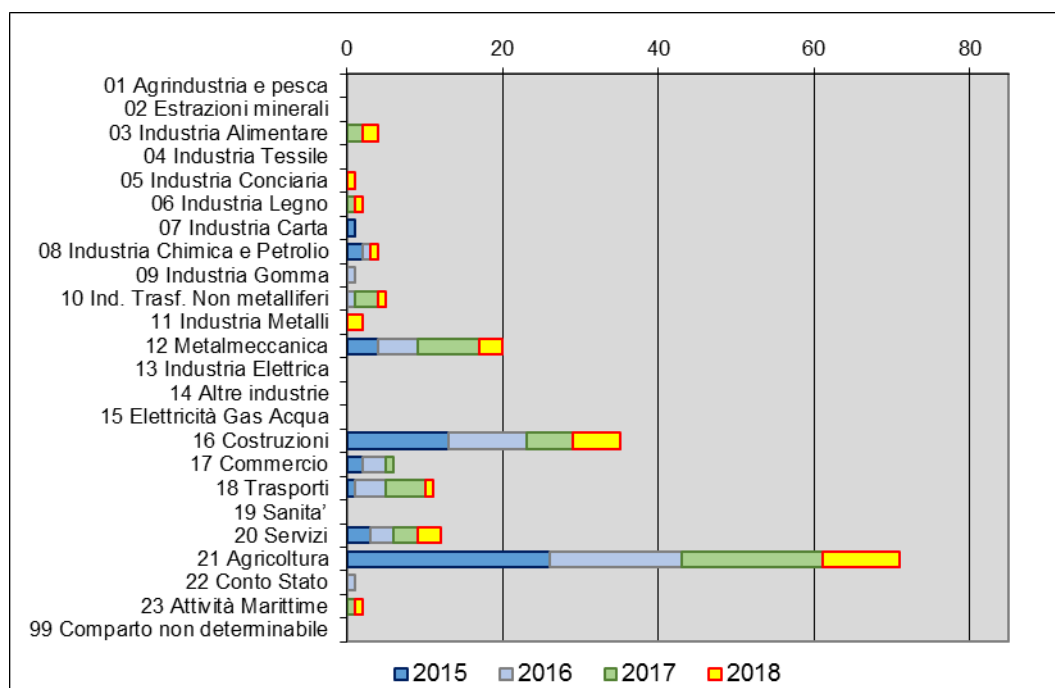


Tabella 1 – Andamento infortuni con esito mortale per territorio (aggiornamento 12.07.2018)

Provincia	ULSS	2015	2016	2017	2018	TOT
Belluno	1 Dolomiti	5	4	4	2	15
Treviso	2 Marca Trevigiana	7	3	11	7	28
Venezia	3 Serenissima	5	7	7	6	24
	4 Veneto Orientale					
Rovigo	5 Polesana	7	1	4	1	13
Padova	6 Euganea	4	11	6	3	26
Vicenza	7 Pedemontana	14	15	7	6	42
	8 Berica					
Verona	9 Scaligera	10	5	9	7	31
TOTALE		52	46	48	33	179

Figura 2 – Numero infortuni con esito mortale per comparto produttivo (aggiornamento 12.07.2018)



Fondi stanziati

La normativa vigente nazionale e regionale (D.Lgs. 81/2008, art. 13; L.R. 23/2007, art. 8 cos  come modificato dalla L.R. 43/2012; DGR 750/2015) dispone che i proventi dalle sanzioni irrogate alle Imprese per violazione delle norme a tutela della salute e della sicurezza dei Lavoratori siano utilizzati per finanziare attivit  di prevenzione negli ambienti di lavoro. Pertanto, nel rispetto delle previsioni normative, con atti del Direttore della Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria, alla fine del 2017   stato assegnato alle Aziende ULSS un totale di **9.033.765,75 Euro**, cos  ripartiti:

- **2.347.397,27 Euro** per il raggiungimento dei LEA in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro (DDR n. 126 del 13.11.2017);
- **2.347.397,27 Euro** per la realizzazione di **progetti di sostegno alle Imprese e ai Lavoratori** in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro (DDR n. 126 del 13.11.2017);

- **4.338.971,21 Euro** per la realizzazione di **progetti formativi** in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro destinati al **mondo produttivo** e al **mondo della scuola** (DDR n. 138 del 14.12.2017).

Inoltre, è stata assegnata una quota pari a **500.000,00 Euro** alla Fondazione Scuola di Sanità Pubblica per la **formazione degli operatori dei Servizi SPISAL**, in conformità a quanto previsto dalla DGR n. 56 del 27.01.2016.

Attività del sistema pubblico della prevenzione

Il presente piano strategico rappresenta uno strumento rafforzativo delle funzioni previste dal mandato istituzionale e degli impegni assunti con i rispettivi documenti programmatici, a valenza nazionale, regionale o locale, dagli Enti preposti alla tutela della salute e sicurezza dei Lavoratori, ciascuno nei limiti delle competenze attribuite dalla normativa vigente.

Una rassegna non esaustiva dei principali interventi realizzati da parte del sistema pubblico della prevenzione è riportata in **APPENDICE**.

LINEE STRATEGICHE

Al fine di affrontare le esigenze dettate dal contesto attuale, in risposta alle attese e alle proposte del corpo sociale e ai profondi mutamenti in atto nel mondo del lavoro e della produzione, le iniziative per l'evoluzione delle forme di tutela della salute e della sicurezza dei Lavoratori si fondano sulla consapevolezza che il sistema istituzionale debba essere in grado di garantire, con trasparenza ed equità, il rispetto delle regole e di favorire un modello di sviluppo economico che metta al centro la salute di chi lavora.

Coerentemente con tale premessa, le seguenti linee strategiche generali definiscono la cornice degli interventi necessari, da realizzarsi integrando funzioni e responsabilità di tutti i soggetti attivi del sistema pubblico e privato della prevenzione, in un impegno congiunto tra Pubblica Amministrazione e Parti Sociali.

Tutela della salute e ripresa economica

La tutela della salute negli ambienti di lavoro contribuisce in modo determinante a sostenere la ripresa economica: a tal fine, il sistema regionale della prevenzione deve migliorare la propria attività di controllo e semplificazione della normativa, affiancando all'attività di repressione, importante ma non esclusiva, l'attività di assistenza.

Aumento e miglioramento nella gestione delle risorse

La riorganizzazione del Sistema Sanitario Regionale in corso rappresenta un'occasione importante per la diffusione delle migliori esperienze condotte e per proporre una *governance* del sistema della prevenzione che contemperisca esigenze di efficienza e razionalizzazione delle risorse con l'aggiornamento delle competenze in linea con i nuovi Livelli Essenziali di Assistenza. In questo contesto, si ritiene strategico il sostegno delle professionalità presenti nei servizi SPISAL, per loro natura multidisciplinari, per poter essere adeguate alla crescente complessità dei processi di lavoro e delle dinamiche che determinano l'insorgere di infortuni e malattie professionali, afferenti a tematiche strutturali, di processo, organizzative, procedurali e comportamentali.

Evoluzione del controllo negli ambienti di lavoro

La Regione del Veneto ha avviato negli ultimi anni un percorso di condivisione degli obiettivi e delle attività di prevenzione del sistema dei Servizi di Prevenzione, Igiene e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro (SPISAL); tale percorso richiede tuttavia un ulteriore impegno per superare le disomogeneità ancora presenti nella gestione delle risorse e dei processi di lavoro. Si ritiene necessario valorizzare le attività di prevenzione effettuate dal sistema SPISAL (non solo vigilanza, ma anche assistenza), orientando l'esercizio dei compiti istituzionali al risultato di prevenzione e riducendo il peso degli adempimenti a prevalente valenza formale. Inoltre, assume una rilevanza strategica intensificare gli interventi rivolti a migliorare nelle Imprese la gestione del rischio, promuovendo modelli di organizzazione per la gestione della sicurezza sul lavoro. Infine, qualora nel corso delle attività di vigilanza si rilevi il rispetto della legge e non ricorrano le condizioni per provvedimenti sanzionatori, spesso emerge comunque la necessità di migliorare le condizioni di lavoro e/o la qualità della valutazione e gestione dei rischi; pertanto si ritiene utile, in un sistema produttivo avanzato e con alta sensibilità sui temi della prevenzione, stimolare i Servizi SPISAL a formulare indicazioni per il miglioramento, ricercando l'impegno volontario della parte aziendale e realizzare in un determinato tempo i miglioramenti proposti e la disponibilità a sottoporsi alla verifica di quanto attuato.

Condivisione delle migliori esperienze

Il miglioramento dei livelli di tutela della salute e della sicurezza dei Lavoratori si realizza anche attraverso la registrazione sistematica e la condivisione dei miglioramenti che le Imprese attuano negli ambienti di lavoro, di propria iniziativa o indotti dall'intervento del sistema SPISAL, raccogliendone soluzioni e buone prassi. Analogamente, si ritiene essenziale anche la diffusione a livello regionale delle migliori esperienze realizzate dai singoli ambiti locali.

AREE DI INTERVENTO

La strategia complessiva per il consolidamento e il miglioramento delle attività su base regionale a tutela della salute e della sicurezza dei Lavoratori, al fine di perseguire l'obiettivo generale di contrastare il fenomeno infortunistico e delle malattie professionali, con particolare riguardo alle patologie associate ad agenti con effetti a lungo termine (es. amianto), si articola operativamente nelle seguenti aree di intervento, individuate in collaborazione con gli Enti e le Parti Sociali coinvolte nell'individuazione dei problemi prioritari, in un'ottica di ricerca partecipativa.

- 1. Risorse umane**
- 2. Controlli sulle Imprese**
- 3. Conoscenza dei fenomeni**
- 4. Omogeneità, qualità ed efficacia degli interventi**
- 5. Formazione**
- 6. Semplificazione**
- 7. Collaborazioni**
- 8. Comunicazione**

Nelle sezioni seguenti si riportano, per ciascuna area, le azioni specifiche individuate (verificabili e misurabili), le strutture incaricate e il termine atteso per l'avvio o la realizzazione di quanto programmato. Per ciascuna area, inoltre, sono state individuate due fasi di intervento, a diversa velocità:

- prima fase: azioni specifiche a breve termine (alcune delle quali di immediato avvio o realizzazione);
- seconda fase: azioni specifiche più complesse, a sviluppo nel medio-lungo periodo, ritenute necessarie per integrare o consolidare gli esiti del primo livello di intervento. In merito a tali azioni di secondo livello, per garantire un opportuno approfondimento delle modalità operative, si prevede l'istituzione, a supporto del Comitato Regionale di Coordinamento, di tavoli tematici specifici, rappresentativi delle diverse professionalità coinvolte e integrati eventualmente da componenti esperti individuati in ambito accademico e tra i soggetti attivi del sistema della prevenzione.

AREA 1 – Risorse umane

Le risorse umane rappresentano lo strumento operativo individuato per dare concretezza al presente piano strategico; le azioni proposte sono finalizzate a rafforzare il livello direzionale regionale e il livello operativo locale, sia nell'immediatezza, sia con prospettiva a lungo termine, passando attraverso la definizione della dotazione organica standard.

Prima fase

AZIONE 1	Incremento dotazione organica	termine previsto
responsabile	Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria <i>In collaborazione con:</i> Direzione Risorse Strumentali SSR	
descrizione	Nell'ambito del percorso intrapreso dalla Regione del Veneto per l'autonomia e attraverso un'azione coordinata con il sistema delle Regioni, valutazione delle possibilità per incrementare la dotazione organica dei Servizi SPISAL (Medici del Lavoro, Tecnici della Prevenzione, Chimici, Ingegneri, Infermieri Professionali, Assistenti Sanitari, Statistici, Psicologi, e altre figure professionali ritenute necessarie) superando gli attuali limiti di spesa imposti dal bilancio, mediante assunzione di nuovo personale a tempo indeterminato, utilizzando la quota destinata al raggiungimento dei LEA delle somme provenienti dal pagamento delle sanzioni irrogate per riscontro di violazioni delle norme a tutela della salute e sicurezza dei Lavoratori. Tramite Azienda Zero verranno espletate le procedure concorsuali per la costituzione di una graduatoria unica da cui attingeranno tutte le Aziende ULSS. Come prima misura si procederà all'integrazione e all'incremento degli organici con l'assunzione di n. 30 tecnici della prevenzione al fine di rafforzare le attività dei servizi SPISAL.	2018
AZIONE 2	Supporto tecnico-scientifico all'azione regionale	termine previsto
responsabile	Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria	
descrizione	Istituzione di un gruppo di lavoro permanente, rappresentativo non solo delle Aziende ULSS, ma di altri soggetti attivi del sistema della prevenzione (Università e Medici Competenti), col mandato di garantire un supporto tecnico-scientifico alla Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria nelle proprie funzioni di pianificazione, coordinamento e monitoraggio delle attività a tutela della salute e sicurezza dei Lavoratori, nonché agli ambiti locali	2018

Seconda fase

AZIONE 3	Definizione dotazione organica standard	termine previsto
responsabile	Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria <i>In collaborazione con:</i> Direzione Risorse Strumentali SSR: organizzazioni sindacali	
descrizione	Al fine dell'adeguamento delle dotazioni organiche, definizione preliminare della dotazione organica standard del sistema SPISAL, partendo dall'individuazione delle attività elementari, dalle risorse e dal carico di lavoro associato, esplicitando i profili professionali ritenuti essenziali per l'erogazione delle prestazioni previste, anche in considerazione dei Livelli Essenziali di Assistenza di cui al DPCM del 12 gennaio 2017 (Area C: Sorveglianza, prevenzione e tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro)	2018
AZIONE 4	Finanziamento di corsi universitari	termine previsto
responsabile	Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria <i>In collaborazione con:</i> Direzione Risorse Strumentali SSR	

descrizione	Studio del percorso per il finanziamento, utilizzando la quota destinata alla formazione delle somme provenienti dal pagamento delle sanzioni, di borse per corsi post-lauream (master universitari) finalizzati a formare nuove figure professionali, prevedendo eventualmente un vincolo di permanenza nel Servizio Sanitario Regionale	2019
-------------	---	-------------

--

AREA 2 – Controlli sulle Imprese

Relativamente all'attività di vigilanza, per il triennio 2018-2020, si ritiene necessario un incremento rispetto al 2017 del numero di Aziende da sottoporre a controllo, aumentando la copertura del territorio; si ritiene altresì di valorizzare nuove modalità di esecuzione dei controlli, coerenti con i Livelli Essenziali di Assistenza di cui al DPCM del 12.01.2017.

Prima fase

AZIONE 1	Incremento obiettivi quantitativi di vigilanza	termine previsto
responsabile	Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria <i>In collaborazione con: PREO (Azienda ULSS n. 2 Marca Trevigiana)</i>	
descrizione	Per il triennio 2018-2020, incremento del numero delle Aziende da sottoporre a controllo nella misura di 400 Aziende in più per anno rispetto al 2017. La ripartizione delle Aziende ulteriori da sottoporre a controllo, da individuare tenendo in considerazione prioritariamente le evidenze di rischio e, in misura da definire nelle singole realtà territoriali, tra le Aziende non oggetto di pregressa attività ispettiva, sarà effettuata sulla base della distribuzione percentuale delle Posizioni Assicurative Territoriali (PAT) afferenti ai territori di competenza delle Aziende ULSS (fonte: Flussi INAIL-Regioni)	2018
AZIONE 2	Incremento attività congiunta e coordinata degli Organi di vigilanza	termine previsto
responsabile	Ufficio Operativo del Comitato Regionale di Coordinamento	
descrizione	Definizione degli obiettivi di attività ispettiva congiunta e coordinata, con particolare riferimento a determinati contesti produttivi (es. edilizia, agricoltura, siti confinati, grande distribuzione, logistica, cooperative di servizi)	2018

Seconda fase

AZIONE 3	Protocollo per l'attività di vigilanza negli ambienti di lavoro	termine previsto
responsabile	Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria Ispettorato Interregionale del Lavoro di Venezia	
descrizione	Revisione del protocollo d'intesa approvato con DGR n. 3488 del 17.11.2009, anche alla luce della ridefinizione dei rispettivi assetti organizzativi, con individuazione di ambiti di competenza e strumenti per la condivisione di informazioni su aziende ispezionate appartenenti allo stesso ambito di competenza (es. edilizia)	2018
AZIONE 4	Ricerca dell'efficacia delle azioni di prevenzione	termine previsto
responsabile	Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria <i>In collaborazione con: Comitato Regionale di Coordinamento (art. 7 d.lgs. 81/2008)</i>	
descrizione	Ricerca dell'efficacia delle azioni di prevenzione, individuando, ad integrazione delle modalità tradizionali, metodi coerenti sia con l'attuale operatività del sistema SPISAL (es. percorsi strutturati di prevenzione mirati a rischi specifici), sia con quanto previsto dai nuovi Livelli Essenziali di Assistenza (es. audit)	2019
AZIONE 5	Bandi emessi dalle stazioni appaltanti	termine previsto
responsabile	Comitato Regionale di Coordinamento (art. 7 d.lgs. 81/2008)	
descrizione	Azioni di rinforzo nei confronti delle stazioni appaltanti, individuando le modalità più efficaci per definire gli oneri per la sicurezza descritti nei bandi predisposti	2020

AREA 3 – Conoscenza dei fenomeni

L'epidemiologia occupazionale, sostenuta dall'evoluzione tecnologica, è essenziale non solo nella funzione di osservatorio dei danni acuti e cronici da esposizione professionale, ma anche come supporto alla pianificazione delle attività a tutela della salute e sicurezza dei Lavoratori in base alle evidenze di rischio (modalità di accadimento, settori produttivi).

Prima fase

AZIONE 1	Valorizzazione dell'epidemiologia occupazionale	termine previsto
responsabile	Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria <i>In collaborazione con: INAIL Direzione Regionale Veneto</i>	
descrizione	Individuazione per ogni Servizio SPISAL di un referente di collegamento con il Programma Regionale per l'Epidemiologia Occupazionale (PREO). Contestualmente, avvio del percorso per il rinnovo della convenzione che disciplina il funzionamento del PREO, favorendo un supporto più stabile in termini di risorse umane e finanziarie	2018

Seconda fase

AZIONE 2	Condivisione informazioni contenute in banche dati	termine previsto
responsabile	Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria <i>In collaborazione con: INL</i>	
descrizione	Sviluppo dell'utilizzo delle banche dati per la condivisione delle informazioni contenute al fine di migliorare la conoscenza della distribuzione dei rischi nel territorio, con particolare riferimento all'agricoltura e all'edilizia	2019

AZIONE 3	Mancati infortuni	termine previsto
responsabile	Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria <i>In collaborazione con: Comitato Regionale di Coordinamento (art. 7 d.lgs. 81/2008)</i>	
descrizione	Sperimentazione, attraverso strumenti da individuare in collaborazione con il Programma Regionale di Epidemiologia Occupazionale, di modalità di raccolta ed analisi dei mancati infortuni (near miss) al fine di garantire una condivisione delle esperienze e concrete azioni di prevenzione	2020

AREA 4 – Omogeneità, qualità ed efficacia degli interventi

Le azioni e gli strumenti di *governance* regionale per assicurare omogeneità, qualità ed efficacia delle attività di prevenzione del sistema SPISAL si fondano principalmente sull'adozione di procedure di lavoro uniformi, connesse ad un sistema di monitoraggio dei LEA con indicatori di valutazione della performance congruenti e ad un sistema informativo gestionale, e accompagnate da un sistema di audit.

Prima fase

AZIONE 1	Gestione uniforme delle risposte ai quesiti posti dagli utenti	termine previsto
responsabile	Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria <i>In collaborazione con: Servizi SPISAL</i>	
descrizione	Al fine di uniformare l'interpretazione di dettaglio delle norme, si propone la gestione collegiale a livello regionale dei quesiti posti ai singoli sportelli informativi attivi presso i Servizi SPISAL, selezionati in base a criteri di priorità	2018

Seconda fase

AZIONE 2	Procedura condivisa per la gestione delle attività	termine previsto
responsabile	Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria <i>In collaborazione con: Servizi SPISAL</i>	
descrizione	Al fine di uniformare la metodologia di lavoro, redazione prioritaria di una procedura di lavoro condivisa a livello regionale per la gestione dell'attività di "vigilanza, controllo e assistenza"	2019
AZIONE 3	Monitoraggio delle prestazioni	termine previsto
responsabile	Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria <i>In collaborazione con: Servizi SPISAL</i>	
descrizione	Integrazione degli attuali indicatori di valutazione delle performance con nuovi indicatori congruenti con i LEA e con la multidisciplinarietà del sistema SPISAL, in grado di considerare anche la spesa pubblica necessaria per il suo funzionamento	2019
AZIONE 4	Implementazione del sistema informativo regionale	termine previsto
responsabile	Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria <i>In collaborazione con: Azienda Zero</i>	
descrizione	Al fine di migliorare la programmazione delle attività, garantire la buona amministrazione delle risorse e accrescere l'efficacia degli interventi (sia a livello regionale, sia a livello locale), facilitazione e supporto della migrazione al nuovo sistema informativo su base regionale SIPRAL, in sostituzione dell'attuale applicativo locale	2019
AZIONE 5	Sistema di audit regionale	termine previsto
responsabile	Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria <i>In collaborazione con: Azienda Zero, Fondazione Scuola di Sanità Pubblica</i>	
descrizione	Avvio di un sistema di audit regionale (strutturandolo verosimilmente all'interno di Azienda Zero) per verificare la qualità e l'efficacia degli interventi effettuati dal sistema SPISAL e l'adesione alle procedure regionali (esistenti e di prossima redazione), anche al fine di aumentare l'omogeneità delle attività di prevenzione, vigilanza e assistenza e di orientare l'esercizio dei compiti istituzionali al risultato di prevenzione riducendo il peso di adempimenti a prevalente valenza formale, in un'ottica di semplificazione	2020

AREA 5 – Formazione

La cultura della prevenzione deve essere ampliata, sia mediante l'aggiornamento degli operatori del sistema pubblico, sia mediante la ricerca dell'efficacia della formazione professionale, al fine di aumentare i livelli di tutela di salute e sicurezza attraverso una maggiore diffusione della conoscenza tra i Lavoratori relativa ai corretti comportamenti da adottare per evitare le situazioni di rischio.

Prima fase

AZIONE 1	Piano formativo per operatori SPISAL	termine previsto
responsabile	Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria <i>In collaborazione con:</i> Fondazione Scuola di Sanità Pubblica	

descrizione	Definizione del piano formativo per operatori SPISAL, finalizzato al raggiungimento di standard professionali e omogeneità sempre più elevati, nel quale inserire anche percorsi formativi da estendere ai soggetti del sistema pubblico e privato della prevenzione, che concorrono con le ULSS alla tutela della salute dei Lavoratori (RSPP, RLS/RLST, MC)	2018
-------------	---	-------------

Seconda fase

AZIONE 2	Ricerca dell'efficacia della formazione	termine previsto
responsabile	Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria <i>In collaborazione con:</i> Comitato Regionale di Coordinamento (art. 7 d.lgs. 81/2008)	
descrizione	Individuazione di metodi per la verifica dell'efficacia della formazione professionale, partendo dagli esiti delle pregresse esperienze (progetto avviato da INAIL in collaborazione con Confindustria e Università di Padova; "Formazione Partecipata") e valorizzando ulteriori iniziative, realizzate ad esempio dagli enti bilaterali dell'artigianato	2019
AZIONE 3	Formazione per studenti in tema di sicurezza	termine previsto
responsabile	Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria <i>In collaborazione con:</i> SiRVeSS (Sistema di Riferimento Veneto per la Sicurezza nelle Scuole)	
descrizione	Promozione di strumenti (es. e-learning) per la formazione obbligatoria e specifica per gli studenti, finalizzata anche ai percorsi di alternanza scuola-lavoro, utilizzando i finanziamenti a disposizione e in collaborazione con le strutture coinvolte, valutando l'estensione a percorsi più generali di promozione della salute	2019
AZIONE 4	Registro degli organismi paritetici	termine previsto
responsabile	Direzione Formazione e Istruzione <i>In collaborazione con:</i> Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria	
descrizione	Predisposizione di un registro degli organismi paritetici di cui all'art. 2 del d.lgs. 81/2008	2020

AREA 6 – Semplificazione

La tutela della salute negli ambienti di lavoro contribuisce in modo determinante a sostenere la ripresa economica: a tal fine, il sistema regionale della prevenzione può mirare sia alla semplificazione della normativa, sia all'ottimizzazione della gestione delle risorse, al fine di realizzare iniziative di prevenzione con impatto significativo sulla tutela della salute e della sicurezza dei Lavoratori, superando la prospettiva di azioni confinate ai singoli ambiti locali.

Prima fase

AZIONE 1	Trasmissione telematica delle comunicazioni obbligatorie	termine previsto
responsabile	Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria <i>In collaborazione con:</i> Veneto Lavoro	

descrizione	Avvio del percorso per la trasmissione telematica delle comunicazioni obbligatorie previste dalla normativa vigente (prioritariamente notifiche cantieri e piani di lavoro amianto), integrando eventualmente i canali di trasmissione già esistenti, al fine di garantire un migliore coordinamento istituzionale, una maggiore efficacia nell'attività ispettiva e la disponibilità dei dati da parte dei soggetti previsti dalla normativa	2018
-------------	---	-------------

Seconda fase

AZIONE 2	Gestione centralizzata delle iniziative di prevenzione	termine previsto
responsabile	Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria <i>In collaborazione con: Azienda Zero</i>	
descrizione	Al fine di realizzare interventi con impatto significativo sulla tutela della salute e sicurezza dei Lavoratori, sia sviluppati a livello regionale, sia dando impulso e stimolo alle iniziative sviluppate dai singoli ambiti locali, avvio del percorso per la gestione amministrativa centralizzata delle iniziative di prevenzione negli ambienti di lavoro finanziate con le somme introitate a partire dal 2017 a seguito del pagamento delle sanzioni irrogate dal sistema SPISAL (es. progetti di sostegno a Imprese e Lavoratori, progetti formativi, campagne mediatiche, iniziative di promozione della salute e altre iniziative ritenute necessarie), da realizzarsi anche in collaborazione con tutti i soggetti attivi del sistema della prevenzione: Aziende ULSS, Università, Datori di Lavoro (e loro associazioni), Lavoratori (e loro associazioni), Medici Competenti (e loro associazioni)	2019
AZIONE 3	Organizzazione per la gestione della sicurezza	termine previsto
responsabile	Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria <i>In collaborazione con: Comitato Regionale di Coordinamento (art. 7 d.lgs. 81/2008)</i>	
descrizione	Intensificazione degli interventi rivolti a migliorare nelle Imprese la gestione del rischio, promuovendo e verificando l'applicazione di indirizzi operativi e strumenti semplificati per la realizzazione di Sistemi di Gestione della Sicurezza, con particolare attenzione a piccole e micro-imprese	2019
AZIONE 4	Pagamento telematico sanzioni SPISAL	termine previsto
responsabile	Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria <i>In collaborazione con: Direzione ICT e Agenda Digitale</i>	
descrizione	Avvio del percorso per garantire la possibilità di pagare telematicamente, in un'ottica di semplificazione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione, le sanzioni irrogate dai Servizi SPISAL	2020

AREA 7 – Collaborazioni

La ricerca di soluzioni efficaci per aumentare i livelli di tutela di salute e sicurezza si realizza anche attraverso il rinforzo delle relazioni interistituzionali e la stabilizzazione delle relazioni tra sistema SPISAL e soggetti aziendali della prevenzione.

Prima fase

AZIONE1	Rinforzo delle relazioni con soggetti aziendali della prevenzione	termine previsto
responsabile	Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria	
descrizione	Rinforzo, anche in collaborazione con gli enti bilaterali, delle relazioni con i soggetti aziendali della prevenzione (RLS/RLST, RSPP, Medici Competenti), finalizzato prioritariamente al coinvolgimento in incontri a livello provinciale su temi specifici (es. importanza della riunione periodica)	2018

AZIONE 2	Tirocinio formativo e di orientamento	
responsabile	Direzione Lavoro <i>In collaborazione con: INL</i>	termine previsto
descrizione	Attivazione di un canale telematico per un costante scambio di informazioni tra l'Ispettorato Nazionale del Lavoro e la Regione del Veneto al fine di garantire il miglior utilizzo dello strumento del tirocinio anche attraverso un'efficace attività repressiva degli abusi e degli usi distorti della misura di politica attiva del tirocinio	2018

Seconda fase

AZIONE 3	Osservatorio cantieri edili	
responsabile	Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria <i>In collaborazione con: Comitato Regionale di Coordinamento (art. 7 d.lgs. 81/2008)</i>	termine previsto
descrizione	Istituzione, nell'ambito del Comitato Regionale di Coordinamento, di un osservatorio finalizzato all'analisi dei dati dei cantieri edili in merito a sicurezza e regolarità	2019
AZIONE 4	Revisione strumenti operativi realizzati	
responsabile	Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria <i>In collaborazione con: Comitato Regionale di Coordinamento (art. 7 d.lgs. 81/2008)</i>	termine previsto
descrizione	Perfezionamento e aggiornamento degli strumenti operativi realizzati in collaborazione tra Pubblica Amministrazione e Parti Sociali e individuazione di altre soluzioni (linee guida, buone prassi)	2019
AZIONE 5	Collaborazione con INAIL per la ricollocazione degli invalidi del lavoro	
responsabile	Direzione Lavoro <i>In collaborazione con: INAIL Direzione Regionale Veneto</i>	termine previsto
descrizione	Avvio di una collaborazione istituzionale con INAIL per garantire ai lavoratori coinvolti in infortuni, le cui conseguenze non consentono il proseguimento della precedente attività lavorativa, un re-ingresso nel mercato del lavoro. I servizi attivabili saranno di varia natura, dal supporto nella ricerca di nuova occupazione, ad interventi di riqualificazione professionale, dalla rimozione di ostacoli alla predisposizione degli ausili eventualmente necessari	2019
AZIONE 6	Progettazione del Piano Regionale della Prevenzione 2020-2024	
responsabile	Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria <i>In collaborazione con: INAIL Direzione Regionale Veneto</i>	termine previsto
descrizione	Collaborazione, nel rispetto delle rispettive competenze, nelle fasi di progettazione del prossimo Piano Regionale della Prevenzione 2020-2024, in attuazione del rispettivo Piano Nazionale	2019

AREA 8 – Comunicazione

Assume una valenza strategica il miglioramento delle iniziative di comunicazione, sia interna al sistema pubblico della prevenzione, sia esterna, finalizzate prioritariamente alla diffusione di documenti tecnici su rischi specifici e misure di prevenzione, alla pubblicazione di report sull'andamento dei danni acuti e cronici da lavoro e alla pubblicizzazione di eventi informativi/formativi a livello locale, regionale e nazionale.

Prima fase

AZIONE 1	Potenziamento sito istituzionale	
responsabile	Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria	termine previsto

descrizione	Potenziamento del sito istituzionale quale piattaforma per la pubblicazione di documenti tecnici, report (incluso report infortuni mortali aggiornato in tempo reale), materiale informativo, risposte a quesiti e per la pubblicizzazione di eventi in materia di salute e sicurezza sul lavoro	2018
-------------	--	-------------

Seconda fase

AZIONE 2	Diffusione dati su infortuni sul lavoro e malattie professionali	termine previsto
responsabile	Comitato Regionale di Coordinamento (art. 7 d.lgs. 81/2008) <i>In collaborazione con:</i> Fondazione Scuola di Sanità Pubblica	
descrizione	Miglioramento della diffusione dei dati raccolti dagli attuali sistemi di sorveglianza, attraverso l'organizzazione di un incontro informativo periodico (annuale) con i portatori di interesse (sistema pubblico e privato della prevenzione, organi di stampa) per diffondere dati aggiornati e verificati sull'andamento di infortuni sul lavoro e malattie professionali	2018
AZIONE 3	Ricognizione iniziative di prevenzione avviate	termine previsto
responsabile	Comitato Regionale di Coordinamento (art. 7 D. Lgs. 81/2008)	
descrizione	Realizzazione di un documento unitario con evidenza delle principali iniziative realizzate da parte dei soggetti attivi del sistema pubblico e privato della prevenzione negli ambienti di lavoro	2019
AZIONE 4	Sensibilizzazione degli studenti in tema di sicurezza	termine previsto
responsabile	Direzione Formazione e Istruzione <i>In collaborazione con:</i> Comitato Regionale di Coordinamento (art. 7 d.lgs. 81/2008)	
descrizione	Organizzazione di una campagna di diffusione della cultura della sicurezza per gli studenti delle scuole sulla scorta delle esperienze già maturate	2019

MONITORAGGIO, REVISIONE E VALUTAZIONE DEGLI ESITI

Monitoraggio periodico

Il monitoraggio periodico degli interventi in materia di tutela della salute e della sicurezza dei Lavoratori descritti nel presente piano sarà condotto dal Comitato Regionale di Coordinamento di cui all'art. 7 del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81, attraverso gli strumenti definiti dalla Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria.

Revisione annuale

Alla fine di ciascun anno di sviluppo del piano strategico, è prevista la revisione dello stesso e l'eventuale modifica o integrazione in ragione delle esigenze dettate dalle evidenze epidemiologiche e dal contesto socio-occupazionale o dalle previsioni di altri eventuali documenti programmatori intervenuti.

Valutazione degli esiti

Al termine dello sviluppo del piano di lavoro, è prevista la valutazione degli esiti, sia attraverso i dati epidemiologici forniti dai flussi informativi attivati e dalle conseguenti elaborazioni, sia attraverso i sistemi di valutazione dei risultati previsti a livello nazionale (sistema di valutazione del Piano Regionale della Prevenzione, Nuovo Sistema di Garanzia e indicatori associati).

APPENDICE

REGIONE DEL VENETO – Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria

La Regione del Veneto interviene nel campo della tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro con compiti di indirizzo, coordinamento e monitoraggio. Le funzioni operative sono garantite sul territorio dai Servizi Prevenzione Igiene e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro (SPISAL), istituiti presso i Dipartimenti di Prevenzione di ciascuna Azienda ULSS, con il mandato istituzionale di contribuire alla riduzione degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali, integrando attività di vigilanza, assistenza e promozione della salute con i compiti proprio della Polizia Giudiziaria.

Piano Regionale della Prevenzione (2014-2019)

In attuazione del Piano Nazionale della Prevenzione 2014-2018 (prorogato al 2019 ai sensi dell'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano del 21.12.2017), il Piano Regionale della Prevenzione rappresenta il principale documento di programmazione di settore; relativamente al tema della salute e sicurezza negli ambienti di lavoro, nel Piano Regionale della Prevenzione sono previsti i seguenti programmi, finalizzati al raggiungimento del macro-obiettivo centrale "Prevenire gli infortuni e le malattie professionali":

- 1. Incremento del grado di utilizzo dei sistemi informativi per la prevenzione**
Il programma prevede il potenziamento ulteriore dei sistemi informativi attivati, l'implementazione di nuovi flussi informativi e l'impiego delle informazioni acquisite al fine di garantire una pianificazione mirata a livello regionale e aziendale delle azioni di prevenzione.
- 2. Prevenzione degli infortuni sul lavoro**
Il programma prevede il mantenimento delle azioni finalizzate a contrastare il rischio di danni acuti legati all'esposizione a fattori di rischio professionale nei settori produttivi a maggior rischio in base alle evidenze epidemiologiche (agricoltura, edilizia, nel rispetto dei rispettivi piani nazionali), lo sviluppo di altre azioni finalizzate più in generale alle situazioni di maggior rischio infortunistico in tutti i comparti produttivi e il miglioramento dell'omogeneità delle azioni di prevenzione, vigilanza e assistenza, nonché dell'attività di indagine giudiziaria.
- 3. Prevenzione delle malattie professionali**
Il programma prevede il mantenimento delle azioni finalizzate a contrastare il rischio di danni cronici legati all'esposizione a fattori di rischio professionale nei diversi settori produttivi, a favorire l'emersione delle malattie professionali e correlate al lavoro sottotificate e a garantire la sorveglianza sanitaria in favore dei lavoratori con pregressa esposizione professionale a cancerogeni.
- 4. Promozione della cultura della salute e della sicurezza nel mondo del lavoro**
Il programma prevede il mantenimento delle azioni finalizzate a raggiungere obiettivi eterogenei: rafforzare il coordinamento tra istituzioni e partenariato economico-sociale e tecnico-scientifico; promuovere l'organizzazione per la gestione della sicurezza, l'adozione da parte delle imprese di buone prassi e di percorsi di responsabilità sociale; favorire la promozione della cultura della sicurezza nel mondo della scuola; migliorare il coinvolgimento dei Lavoratori e dei loro rappresentanti per la sicurezza, sostenendo la bilateralità.

Nella recente azione di proroga al 2019 (DGR 792/2018, cui si rimanda per approfondimenti), i suddetti programmi sono stati rimodulati con l'obiettivo di valorizzare le iniziative di prevenzione negli ambienti di lavoro con impatto significativo sulla tutela della salute e della sicurezza dei Lavoratori, superando la prospettiva di azioni confinate ai singoli ambiti locali.

Prevenzione dei rischi per la salute e la sicurezza associati all'esposizione professionale ad amianto

Corsi di formazione

I soggetti che, nell'ambito delle imprese iscritte all'Albo Nazionale dei Gestori, svolgono attività di rimozione, bonifica e smaltimento dell'amianto, o dirigono sul posto tali attività, devono essere in possesso di certificato di abilitazione regionale. A tal proposito, la Regione del Veneto organizza specifici corsi di formazione per il tramite di alcuni servizi SPISAL, individuati dalla DGR 4764/1997 quali centri di riferimento per la formazione in materia di amianto: SPISAL Azienda ULSS n. 3 Serenissima (sede di Venezia); SPISAL Azienda ULSS n. 6 Euganea (sede di Camposampiero); SPISAL Azienda ULSS n. 9 Scaligera (sede di Verona). I corsi di formazione sono distinti in corso operativo (della durata di 30 ore, rivolto ai Lavoratori addetti all'attività di rimozione, bonifica e smaltimento) e corso gestionale (della durata di 50 ore, rivolto a chi dirige sul posto le attività di rimozione e bonifica).

Sorveglianza sulle attività lavorative con esposizione all'amianto

Il piano di lavoro per la rimozione di materiali contenenti amianto, nel quale sono descritte le misure necessarie per garantire la sicurezza e la salute dei Lavoratori e la protezione dell'ambiente esterno, è sottoposto alla valutazione da parte del Servizio SPISAL territorialmente competente, che può formulare richiesta di integrazione/modifica o rilasciare prescrizioni operative. La Regione del Veneto, con DGR 265/2011, ha previsto forme semplificate di comunicazione all'organo di vigilanza, tenendo conto dei casi di urgenza e delle ipotesi di esposizioni sporadiche e a debole intensità (ESEDI)

Sorveglianza sanitaria dei Lavoratori ex esposti all'amianto

In relazione ai Lavoratori con pregressa esposizione professionale ad amianto, la Regione del Veneto, con L.R. 25 febbraio 2005, n. 9, ha avviato l'attività di sorveglianza sanitaria, che ad oggi viene erogata in accordo alle Linee guida approvate con DGR 2041/2008. Ai sensi di tali atti, i Lavoratori con pregressa esposizione ad amianto residenti in Veneto possono rivolgersi ai Servizi SPISAL dell'Azienda ULSS di residenza per essere sottoposti agli accertamenti clinici e strumentali finalizzati alla diagnosi precoce delle malattie correlate ad amianto. Tali prestazioni specialistiche sono erogate in regime di esenzione dalla partecipazione alla spesa sanitaria.

La Regione del Veneto, a partire dal 2012, è stata capofila di un progetto nazionale per la sperimentazione e validazione di un nuovo protocollo di sorveglianza sanitaria, allineato alle evidenze scientifiche più aggiornate e finalizzato a superare le disomogeneità applicative su tutto il territorio nazionale. Gli esiti di tale progetto sono stati alla base del nuovo "Protocollo di sorveglianza sanitaria per i Lavoratori ex esposti ad amianto" approvato con intesa tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano del 22.02.2018

È attualmente in corso la predisposizione di un nuovo protocollo per la sorveglianza sanitaria, che tenga conto della precedente esperienza regionale acquisita in materia e che sia in linea con le previsioni del documento nazionale.

Campagne informative

L'entrata in vigore del Testo Unico sulla Sicurezza nel lavoro (D.Lgs. 81/2008) ha previsto la realizzazione di campagne informative con l'obiettivo di accompagnarne la progressiva attuazione con la promozione di una cultura diffusa della sicurezza.

Le attività promozionali (così definite dall'art. 11 del T.U.) cofinanziate dal Ministero del Lavoro e dalla Regione Veneto, si sono articolate nel territorio regionale con un'azione integrata, progettata e coordinata d'intesa dagli Assessorati alle Politiche dell'Istruzione e della formazione e alle Politiche sanitarie, per il tramite delle proprie strutture tecniche ed in stretta coerenza con le indicazioni del Comitato Regionale di Coordinamento.

Viversicura 2010-2012 (DGR 277/2010)

La prima Campagna di Formazione Straordinaria in Sicurezza, denominata Viversicura, che si è articolata nel periodo 20/09/2010 – 30/04/2012, ha visto la realizzazione di 1.140 eventi tra attività formative, interventi seminariali ed azioni di consulenza (il 90% degli interventi finanziati) suddivisi in 160 seminari, 627 interventi di formazione e 353 iniziative di consulenza. La Campagna, che ha visto la partecipazione di oltre 3.000 imprese ed il coinvolgimento di quasi 10.000 lavoratori, ha inteso supportare il sistema imprenditoriale veneto nella diffusione della cultura della sicurezza in azienda ed ha previsto anche una linea di attività di supporto finalizzata a garantire omogeneità e coordinamento generale alle diverse azioni della Campagna. Pur rivolgendo l'attenzione all'intera popolazione, la campagna ha avuto come target specifici i lavoratori (lavoratori stranieri, lavoratori con meno di due anni di esperienza nell'esercizio delle proprie mansioni o attività, lavoratori stagionali del settore agricolo, lavoratori autonomi), i datori di lavoro delle piccole e medie imprese, i piccoli imprenditori, le rappresentanze dei lavoratori per la sicurezza, nella convinzione che la strategia di contrasto degli infortuni sul lavoro può risultare più efficace se messa a "sistema", con una effettiva collaborazione di tutte le parti coinvolte. Con riferimento alle priorità individuate dal Comitato Regionale di Coordinamento, sono state valorizzate alcune tipologie di attività quali progetti diretti alla lotta contro i rischi di infortunio mortale (cadute dall'alto, seppellimento, carico/scarico, movimentazione mezzi ecc.) e alla prevenzione delle malattie professionali, e alcuni settori economici individuati come a maggior rischio di incidenti: edilizia e agricoltura. L'entità degli stanziamenti per l'Avviso ammonta ad € 3.757.520,00 (di cui € 2.890.400,00 dal MLPS, pari al 70% e € 867.120,00 dai capitoli regionali, pari al 30%).

Penso sicuro: Campagna straordinaria scuole 2012-2013 (DGR 1015/2012)

Nel giugno 2012, dopo un lavoro di concertazione con i diversi interlocutori, è stata approvata dalla Giunta Regionale la Campagna straordinaria rivolta al mondo della scuola per la realizzazione di una serie di progetti di formazione ed informazione rivolti ai bambini della scuola primaria e ai ragazzi della scuola secondaria di primo e di secondo grado. Le risorse stanziare dalla Regione del Veneto ammontano complessivamente ad € 939.380,00, dei quali € 722.600,00 di finanziamento ministeriale e € 216.780,00 a carico del bilancio regionale. I 18 progetti finanziati, rivolti ad oltre 30.000 ragazzi distribuiti su oltre 150 scuole del Veneto, hanno previsto, attraverso la valorizzazione delle buone prassi e delle migliori esperienze, la realizzazione di una serie di interventi centrati sull'allievo e sullo sviluppo delle sue competenze attraverso l'esperienza diretta. Le attività, che si sono svolte nell'arco dell'anno scolastico 2012/2013, sono state finalizzate a sviluppare, anche attraverso un approccio interdisciplinare, la costruzione di una cultura della sicurezza al fine di incidere negli atteggiamenti e nei comportamenti. Le attività sono state accompagnate da un progetto di supporto, allo scopo di evidenziare, nei diversi interventi, il valore unitario.

Piano di formazione sicurezza PMI – anno 2013-2014

È stato attivato inoltre un percorso strutturato di attività promozionali della cultura e delle azioni di prevenzione, tra le quali un piano di interventi formativi specificamente dedicati alle piccole, medie e micro imprese (art. 11, c. 1, lett. B, T.U.). L'attività realizzata sul territorio regionale ha avuto la struttura di un'azione integrata, progettata e coordinata d'intesa dagli Assessorati alle Politiche dell'Istruzione e della formazione e alle Politiche sanitarie, per il tramite delle proprie strutture tecniche in continuità con la campagna straordinaria 2010-2012 (Viversicura). Allo stanziamento ministeriale, pari ad € 1.666.000,00 è stato aggiunto un cofinanziamento regionale pari al 15% (€ 249.900,000).

Registro informatizzato sicurezza (art. 73, comma 5, D.Lgs. 81/2008)

In effetti la tracciabilità della formazione in materia di sicurezza sul lavoro è un nodo cruciale dell'attuale sistema formativo ed un tema da sempre al centro dell'interesse regionale. L'ordinamento in materia di sicurezza sul lavoro (D.Lgs. 81/08 e relativi accordi in Conferenza Stato-Regioni) prevede un modello di formazione professionale obbligatoria che individua, di volta in volta, i soggetti formatori. Questa modalità operativa, se per un verso ha consentito l'avvio di una massiccia campagna formativa ad opera di soggetti a stretto contatto con le imprese (associazioni datoriali, organizzazioni sindacali, organismi paritetici, enti bilaterali ecc.), dall'altro ha drasticamente ridotto la possibilità di una regia unica, ad esempio, per la gestione delle anagrafiche dei soggetti formati. La conseguenza diretta di questa situazione è l'assenza di un sistema chiaro di regole ben definite. Tuttavia qualche passo in avanti è stato fatto nella direzione di un maggior coordinamento delle informazioni. In particolare per quanto riguarda l'Accordo attrezzature (art. 73, D.Lgs 81/08). La novità è rappresentata dal passaggio nel quale lo stesso accordo ha imposto che i diversi soggetti gestori trasmettano alla Regione i verbali d'esame al fine di costituire uno specifico registro informatizzato. Sfruttando questo passaggio dell'Accordo, sono state poste le basi per la costruzione di un registro unico regionale informatizzato potenzialmente di tutta la formazione professionale in materia di sicurezza sul lavoro, naturalmente a partire da alcuni obblighi specifici, quale appunto quello in materia di attrezzature. Per questo, la Regione ha disciplinato l'attivazione del registro informatizzato. Dopo un lavoro di analisi e di messa a punto dei ruoli e delle responsabilità, è stato definito lo strumento che già oggi rappresenta un importante patrimonio informativo di tracciamento della formazione professionale in materia di sicurezza sul lavoro, anche non passato da specifica autorizzazione regionale. Tuttavia il sistema si presta a ulteriori molteplici articolazioni operative e sarà interessante valutarne la ricaduta in termini di sviluppo di ulteriori applicazioni che dovessero essere ritenute utili da parte del sistema del coordinamento della sicurezza. A solo titolo esemplificativo, potrebbe essere interessante valutare la correlazione tra interventi formativi e infortuni sul lavoro ecc.

Solo per dare qualche elemento rispetto al patrimonio informativo già presente nel Registro alla fine del 2017, i percorsi obbligatori comunicati (per la gran parte relativi all'abilitazione per l'utilizzo di attrezzature) sono stati circa 10.000 con un numero di utenti formati che supera le 97.000 unità.

ISPETTORATO NAZIONALE DEL LAVORO

Ai sensi dell'art. 2, comma 2, del D.Lgs. n. 149 del 2015, l'Ispettorato Nazionale del Lavoro (INL) esercita e coordina su tutto il territorio nazionale, sulla base delle direttive emanate dal Ministro del Lavoro, la vigilanza in materia di lavoro, contribuzione e assicurazione obbligatoria nonché legislazione sociale, ivi compresa quella in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro nei limiti delle competenze attribuite al personale ispettivo ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i.

Rientra tra i compiti dell'INL l'individuazione delle linee di condotta e delle direttive di carattere operativo, la definizione di tutta la programmazione ispettiva e delle specifiche modalità di accertamento del personale in forza, incluso quello già appartenente all'INPS e all'INAIL.

L'Agenzia interviene nelle diverse aree geografiche attraverso le proprie strutture territoriali, tra cui quella dell'Ispettorato Interregionale del Lavoro di Venezia (IIL Venezia), a cui è attribuito il coordinamento di 4 Regioni (Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna e Marche).

Spetta, quindi, all'INL rapportarsi con i servizi ispettivi delle Aziende Sanitarie Locali e le Agenzie Regionali per la Protezione Ambientale, al fine di assicurare l'uniformità di comportamento ed una maggiore efficacia degli accertamenti, evitando tra l'altro la sovrapposizione degli interventi.

In ordine alle iniziative avviate lo scorso anno, si fa presente che i controlli effettuati e la valutazione dei dati complessivi, comprendenti le verifiche indirizzate al contrasto del lavoro sommerso ed irregolare, all'effettiva tipologia ed articolazione delle fattispecie illecite (es. appalti irregolari), all'ambito previdenziale e assicurativo, ovvero quelli riguardanti il profilo della tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, hanno testimoniato un elevato e qualificato presidio del territorio nel corso del 2017.

In particolare, nel settore edile, l'INL ha garantito lo scorso anno oltre 22.600 controlli, registrando un tasso di irregolarità del 77% a livello nazionale.

Complementare al ruolo di vigilanza è l'organizzazione, a cura dell'INL, di un'importante attività di prevenzione e promozione della legalità, presso enti e associazioni datoriali e dei lavoratori, ai sensi dell'art. 8 del D.Lgs. n. 124 del 2004 e dell'art. 10 del D.Lgs. n. 81 del 2008, che avvalorata la propria mission istituzionale.

Vigilanza

Sulla scorta dell'analisi periodica degli accertamenti attuati, operata anche mediante costanti monitoraggi, le sedi locali sono state invitate a programmare per il 2018 i controlli ispettivi tenendo conto delle delle specifiche criticità che caratterizzano i vari ambiti geografici e il tessuto economico locale. A tal riguardo, nel dicembre 2017 l'Ispettorato Interregionale di Venezia ha richiesto ai propri uffici una attività di intelligence del contesto produttivo, con l'acquisizione di informazioni riguardanti la tipologia delle produzioni e/o servizi presenti, suddivisi per settori merceologici (agricoltura, industria, edilizia, terziario, altro). Sono state, inoltre, adeguatamente vagliate le istanze provenienti dal confronto con altri soggetti, in particolare le parti sociali e i rappresentanti delle Istituzioni, nonché le segnalazioni degli stakeholder, al fine di intervenire sui fenomeni di maggiore rilievo e nei settori "sensibili" per tasso di irregolarità da perseguire.

Con riferimento all'ambito di competenza di cui all'art. 13 del D.Lgs. n. 81/2008, la vigilanza tecnica sarà mirata in via prioritaria al settore dell'edilizia al fine di incrementare il livello della sicurezza nei cantieri e di regolarità dei rapporti lavorativi delle maestranze per contrastare efficacemente il fenomeno infortunistico.

L'Organo di vigilanza proseguirà nelle verifiche relative alla genuinità delle tipologie contrattuali applicate (vd. pseudo-artigiani, contratti part-time utilizzati per prestazioni full-time, società cooperative finalizzate alla mera somministrazione sottocosto di manovalanza, distacchi transnazionali da parte di agenzie estere inesistenti, etc.), poiché è stato appurato che l'illegalità e lo sfruttamento lavorativo rientrano tra i fattori di maggior aumento del rischio infortunistico, a causa dell'assenza di formazione e di aggiornamento del personale occupato, del mancato rispetto dei turni di riposo, etc. Si avrà, inoltre, riguardo alla corretta applicazione dei sistemi di protezione dei lavoratori, all'effettuazione della sorveglianza sanitaria ed al rispetto degli adempimenti in materia di formazione ed informazione.

Considerato che il più elevato tasso di incidenti sul lavoro si riscontra generalmente nei cantieri più piccoli, in cui più diffusamente si tende ad eludere la normativa prevenzionistica per gli elevati costi a carico della parte datoriale, la selezione di quelli da ispezionare dovrà tener conto delle loro dimensioni, secondo le indicazioni fornite dalla Direzione Centrale dell'INL: 65% cantieri piccoli, 30% cantieri medi (importo dei lavori compresi tra 1.000.000 e 10.000.000 euro) e 5% cantieri grandi (con importo dei lavori maggiore di 10.000.000 euro).

In base alla programmazione annuale degli obiettivi predisposta in sede di coordinamento regionale, sono previste diverse verifiche anche in ambito ferroviario.

Per quanto riguarda le sinergie con gli SPISAL, che da diversi anni spaziano su molteplici tematiche (lavoratrici madri, sicurezza nelle scuole, edilizia), particolare attenzione viene posta alla vigilanza congiunta: sono stati già infatti pianificati i controlli da realizzare nel corrente anno in ogni provincia in determinati settori (Edilizia, Agricoltura, siti confinati, aziende etniche, etc.), prevedendo un numero superiore rispetto a quelli effettivamente svolti nel 2017.

Iniziative di formazione ed informazione

Una maggiore efficacia dell'azione di vigilanza potrà essere assicurata attraverso iniziative di formazione volte ad integrare ed uniformare le competenze del personale degli Ispettorati territoriali del lavoro, INPS e INAIL e degli SPISAL.

Si continuerà comunque ad organizzare specifiche iniziative da parte degli Uffici territoriali su questioni di carattere generale in materia lavoristica ed assicurativa/previdenziale nonché di salute e sicurezza, dirette all'utenza, per contribuire in tal modo a garantire il rispetto della normativa vigente, sulle questioni di maggiore rilevanza sociale. Nell'anno 2017, nel solo Veneto sono stati promossi 53 incontri di carattere informativo e divulgativo con le parti sociali, i rappresentanti dei datori di lavoro e gli ordini professionali.

L'INAIL è un ente pubblico non economico che tutela il lavoratore da infortuni sul lavoro e dalle malattie professionali. Negli ultimi anni l'Istituto, consapevole del ruolo fondamentale che assume la cultura della sicurezza nel contrasto del fenomeno infortunistico, ha consolidato un insieme di iniziative e strategie nell'ambito della prevenzione sostanzialmente riconducibili a tre profili:

- politiche assicurative orientate alla premialità;
- erogazione di finanziamenti a fondo perduto per progetti volti ad incrementare i livelli di sicurezza nello svolgimento delle attività lavorative (art. 11 D.Lgs 81/08);
- iniziative di prevenzione, formazione e divulgazione, nonché attività di ricerca, mirate ad incrementare l'attenzione, l'informazione e la consapevolezza dei datori e dei lavoratori, al fine di realizzare condizioni di lavoro più sicure.

Rispetto alla premialità, si precisa che il premio assicurativo Inail viene calcolato sulla base del tasso medio di tariffa relativo alla lavorazione svolta, rapportato alle retribuzioni erogate ai lavoratori, con importo che varia secondo l'andamento infortunistico aziendale, premiando quindi, in termini tariffari, le aziende nelle quali si verificano meno incidenti. La riduzione del tasso medio di tariffa viene inoltre riconosciuta alle aziende che abbiano effettuato interventi per il miglioramento delle condizioni di sicurezza e di igiene nei luoghi di lavoro, in aggiunta a quelli previsti dalla normativa in materia. Lo sconto, nell'anno 2017, ha riguardato 5793 aziende venete.

Riguardo alle forme di sostegno economico i finanziamenti vengono erogati alle imprese per la realizzazione di progetti per il miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori. Negli anni 2010-2016, con avvisi pubblici denominati ISI, FIPIT, ISI AGRICOLTURA, rivolti a micro, piccole e medie imprese, sono stati erogati contributi da un minimo del 40% ad un massimo del 65% del costo totale del progetto, fino ad un finanziamento massimo, per progetto, di 130.000 euro. Con i bandi 2010 – 2016 sono stati stanziati, in Veneto, complessivamente, circa 120 milioni di euro per progetti di investimento in prevenzione.

Il bando attualmente in corso, **Bando Unico Isi 2017**, prevede inoltre per il Veneto 21.716.473,00 Euro, suddivisi nei seguenti 5 Assi:

- Asse 1 per i progetti di investimento e per i progetti per l'adozione di modelli organizzativi e di responsabilità sociale 8.211.173,00 Euro;
- Asse 2 per i progetti per la riduzione del rischio da movimentazione manuale dei carichi (MMC) 2.540.586,00 Euro;
- Asse 3 per i progetti di bonifica da materiali contenenti amianto 4.926.704,00 Euro;
- Asse 4 per i progetti per micro e piccole imprese operanti in specifici settori di attività (legno e ceramica) 729.106,00 Euro;
- Asse 5 per i progetti per le micro e piccole imprese operanti nel settore della produzione agricola primaria dei prodotti agricoli 5.308.904,00 Euro a sua volta così suddiviso:
 - ✓ Asse 5.1: per la generalità delle imprese agricole (come definite all'articolo 6 dell'avviso) 4.789.471,00 Euro;
 - ✓ Asse 5.2: riservato ai giovani agricoltori, organizzati anche in forma societaria (come definite all'articolo 6 dell'avviso) 519.433,00 Euro.

TITOLO PROGETTO	PARTNER	DESCRIZIONE SINTETICA	OBIETTIVO
Trasversale			
Efficacia della formazione in materia di sicurezza			
Confindustria Veneto'	Realizzazione	di buone prassi per il miglioramento degli standard di qualità delle attività formative.	Realizzare e sperimentare un modello di formazione per la sicurezza veramente efficace per le imprese.
Borse di studio per il master STEPS Anni Accademici 2015/ 16 2016/17 2017/18	Università Ca' Foscari di Venezia	Master di Primo livello in Tecniche di Prevenzione e sicurezza organizzato dall'Università Ca' Foscari di Venezia.	Consentire a studenti meritevoli e con pochi mezzi economici di poter frequentare il Master, che, in dieci anni, ha diplomato circa trecento studenti con una formazione di livello elevato.
Servizi			
Assistere in sicurezza - we care about you.	INCA CGIL Veneto	Progetto di formazione rivolto ai lavoratori di case di riposo per anziani e di centri per disabili. La formazione è realizzata attraverso lo strumento dell'Industrial Theatre.	L'obiettivo è quello di realizzare una formazione, ulteriore rispetto a quella obbligatoria, più efficace, attraverso la rappresentazione teatrale di situazioni in cui l'attenzione e l'ascolto dei lavoratori sono fondamentali.
Il lavoro usurante nei servizi pubblici del settore ambientale.	Confservizi Veneto	Progetto di formazione e informazione per gli addetti alla raccolta dei rifiuti porta a porta e in particolare i rifiuti speciali.	Realizzare e sperimentare un vademecum per i lavoratori mettere in rete RSPP delle varie aziende. Anche in questo caso si tratta di formazione oltre quella obbligatoria.
Guida sicura nei servizi pubblici del settore trasporti.	Confservizi Veneto	Progetto di informazione e promozione della prevenzione infortuni derivanti da atti di violenza da parte dell'utenza, rivolto agli autisti degli autobus delle aziende di trasporto pubblico del Veneto.	Fornire agli autisti dei mezzi pubblici su strada strumenti per affrontare nel modo migliore episodi di aggressione che sempre più spesso si verificano anche nella nostra Regione.
Cooperare in sicurezza	Confcooperative Veneto	Attività di consulenza per le cooperative in particolare quelle di tipo B che hanno al loro interno lavoratori/utenti con disabilità anche di tipo cognitivo.	Creare delle buone prassi per valutare lo stato psicofisico dei lavoratori/utenti delle cooperative di tipo B per rendere idonee le procedure di sicurezza all'interno delle stesse.
SGSL in sanità	ULSS 9 Scaligera	Adozione del modello di gestione della sicurezza sul lavoro, già sperimentato in alcune strutture sanitarie della regione Veneto.	Estensione del modello SGSL a tutte le strutture sanitarie pubbliche del Veneto ed estensione in via sperimentale alle strutture RSA per gli anziani e disabili.
Edilizia			
Formazione dei lavoratori addetti alle operazioni di asfaltatura.	CFS Centro formazione per la sicurezza di Belluno	Percorso formativo sperimentale.	Fornisce una preparazione completa al personale che poi intraprenderà l'attività, in particolare in montagna, con utilizzo di macchine (fresa, finitrice, cisterna emulsione e spazzatrice, compattazione a rullo).
Sicura-mente in crescita	Scuola edile-CPT di Padova	Attività di consulenza per le aziende edili della provincia di	

Regione del Veneto

CGIL Veneto

CISL Veneto

UIL Veneto

Confagricoltura Veneto

Coldiretti Veneto

CIA VENETO

Confindustria Veneto

Confapi Veneto

Confimi Industria Veneto

Confartigianato Imprese Veneto

CNA Veneto

Casartigiani Veneto

Confcooperative Veneto

Legacoop Veneto

Confcommercio Veneto

Confesercenti Veneto

Confprofessioni Veneto

ANCE Veneto

ANCI Veneto

UPI Veneto

INAIL Direzione Regionale Veneto

Ispettorato Interregionale del Lavoro

Vigili del Fuoco Comando Interregionale

Venezia, 17 Luglio 2018

